

Troppo pochi i Vigili del fuoco «Rischi anche per i volontari»

L'allarme. Il responsabile dei 170 uomini nei sei sette distaccamenti
«La formazione e l'aggiornamento dipendono dal personale di ruolo»

«La carenza di personale permanente nei vigili del fuoco è un problema che non riguarda solo le sedi di ruolo. Se questa situazione dovesse perdurare nel tempo, e già i primi avvisi si vedono in alcune aree della Lombardia, le ricadute si estenderebbero inevitabilmente anche alle sedi volontarie».

All'indomani del grido di allarme lanciato dal sindacato Fns Cisl sia a livello regionale, sia locale con **Giovanni Savignano**, segretario generale Fns Cisl dei Laghi di Como-Varese, sul tema interviene anche **Sergio Aureli**, presidente dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari.

Il sindacato

Riavvolgendo il nastro, nella giornata di ieri avevamo dato voce alle preoccupazioni del sindacato per una carenza di organico (e di capi squadra) in tutte le sedi della Lombardia dei vigili del fuoco. A Como, giusto per contestualizzare la problematica sul nostro territorio, mancherebbero (stando ai numeri previsti dalla pianta organica) almeno 36 uomini rendendo dunque difficoltose le turnazioni anche e soprattutto in tempi di ferie.

Ma - stando al presidente Aureli - i guai sarebbero anche



Meno personale di ruolo porta a ricadute sull'attività sul territorio

più ampi, in un circolo vizioso in cui a pagare rischierebbero di essere piano piano anche altre aree del soccorso come quella appunto dei vigili del fuoco volontari che, per dare una idea, nel Comasco sono circa 170 divisi tra i distaccamenti di Dongo, Alta Valle Intelvi, Er-

ba, Canzo, Appiano Gentile, Cantù e Lomazzo.

«La carenza di personale permanente nei vigili del fuoco è un problema che non riguarda solo le sedi di ruolo - conferma la guida dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari - Se questa situazione do-

vesse perdurare nel tempo le ricadute si estenderebbero inevitabilmente anche alle sedi volontarie. Ricordiamo infatti che la formazione e l'aggiornamento operativo dei vigili del fuoco volontari dipendono dagli istruttori, che sono personale di ruolo. Meno personale di ruolo porta sì a ricadute sull'attività sul territorio, ma porta anche ad avere meno possibilità di formare nuovi volontari, meno aggiornamenti e, di conseguenza, una minore disponibilità operativa sul territorio».

Intervenire subito

Da qui, in aggiunta all'appello lanciato ieri dal sindacato che - come detto - non riguarda solo Como ma anche tutto il resto della Lombardia, arriva la richiesta anche del presidente Aureli per conto dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari: «È fondamentale intervenire ora, per garantire un sistema di soccorso efficiente, capillare e pronto a rispondere alle emergenze in ogni angolo del Paese. Su Como la situazione in tal senso per ora regge rispetto ad altre aree, ma bisogna prestare la massima attenzione e intervenire subito perché tutto potrebbe presto cambiare».

Mauro Peverelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA